

L'allarme lanciato da Prete di **Unioncamere**
«C'è bisogno di competenza tra i lavoratori»

«Meno competitivi a causa dell'aumento dei costi energetici Ora ci servono aiuti»

«La situazione aiuta
le imprese estere
che gareggiano
con le nostre ditte»

L'INTERVISTA

«**A**bbiamo un serio problema: l'aumento dei costi dell'energia porterà una perdita di competitività delle nostre imprese del 13%. Stiamo dando così un vantaggio alle imprese estere che competono con le nostre. È un tema molto delicato, che il governo deve affrontare in maniera risolutiva».

Andrea Prete, presidente di Unioncamere, quali sono le problematiche maggiori per le imprese oggi?

«L'aumento vertiginoso delle bollette è al primo posto. Dobbiamo aiutare le aziende, soprattutto le più piccole nell'efficientamento energetico, e favorire le comunità energetiche. Solo in questo modo possiamo rendere autonomi numerosi i distretti. E dobbiamo spingere sulle rinnovabili: gli iter autorizzativi sono ancora molti lunghi, servono 33 autorizzazioni per realizzarli. Chiediamo la semplificazione legislativa. Siamo ancora molto indietro sul programma europeo e il governo deve intervenire».

Cosa chiede al nuovo governo?

«Deve proseguire nella digitalizzazione del Paese e favo-

rire quella delle imprese. Altro problema che segnaliamo è il mismatching tra domanda e offerta di lavoro. Non ci sono le competenze necessarie: su 10 richieste si trovano solo 5 persone competenti con il profilo richiesti. Noi puntiamo molto sulla formazione degli Its».

Qual è il ruolo delle Camere di Commercio oggi?

«Le **Camere di Commercio** sul territorio sono il canale di comunicazione con il governo. Siamo a servizio delle imprese, anche partecipando come soci in aeroporti, porti e autostrade, ora è tempo di autostrade immateriali. Siamo a supporto alle imprese, soprattutto le più piccole, in particolare sull'export: purtroppo molte preferiscono non esportare perché non hanno massa. Abbiamo una rete all'estero che le può aiutare. Auguro buon lavoro al nuovo presidente di **Assocamerestero**, il veneto **Mario Pozza**, porterà sicuramente risultati importanti».

A che punto è la riforma del settore?

«La riforma è al traguardo, speriamo che il governo concluda l'iter, che deve portare la riduzione da 105 a 60 enti. L'accorpamento ha dimostrato che nessuno è stato penalizzato, ora le imprese hanno maggiori servizi. A Nordest nessun ulteriore accorpamento è necessario, in Veneto e Fvg sono stati rispettosi della legge da anni».

NICOLA BRILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

